

# DOPPIO PODIO

**Marco Nardini**

*Con il secondo posto in due importanti tornei di calcio, regionale e nazionale, la squadra del Collegio di Roma imbocca la strada giusta: quella della vittoria tante volte inseguita e finalmente conquistata.*

**“G**iocando s’impara”: mai un titolo fu più azzeccato! Infatti, leggendo il mio precedente articolo pubblicato sul n. 6/05 della rivista, sottolineavo l’impegno della squadra di calcio del Collegio di Roma nel prepararsi alle competizioni calcistiche di categoria. Un impegno ampiamente premiato dal successo che la squadra ha ottenuto quest’anno in due importanti competizioni a livello regionale e nazionale. Finalmente, dopo anni passati a rincorrere quei risultati che ci aspettavamo, non fosse altro per l’impegno, ci siamo trovati non su uno, bensì su due podi.

Un piazzamento al secondo posto in entrambi i tornei che

**La squadra ha ottenuto quest’anno un successo in due importanti competizioni a livello regionale e nazionale.**

supera di gran lunga le aspettative iniziali e fornisce ai geometri-calcatori la spinta per fare sempre di più e meglio.

A differenza di precedenti tornei, questa volta non abbiamo nulla da recriminare, salvo sottolineare come l’accavallarsi delle due competizioni abbia determinato un doppio dispendio di energia, pur riconoscendo che il giocare nel primo torneo ha dato i suoi frutti nel secondo.

Gli scontri regionali con le squadre degli ingegneri e degli architetti (Torneo IAL 2005), infatti, hanno costituito un balsamo portentoso, non tanto per la tecnica di gioco, quanto per la mentalità di approccio alla gara.

Siamo andati ad affrontare





l'agguerrito Campionato Nazionale di calcio di categoria, svoltosi dal 28 maggio al 4 giugno 2005, con una serie straordinaria di risultati positivi del Torneo IAL e con la finale in tasca.

Mai comunque come questa volta siamo arrivati trafelati e soddisfatti insieme: dopo aver giocato e vinto, la mattina a Fiumicino, la semifinale battendo la squadra degli Ingegneri Roma 1, ci siamo presentati la sera stessa all'apertura del torneo di categoria a soli 750 chilometri di distanza, nella splendida località di S. M. di Leuca.

Splendida anche l'accoglienza del Collegio di Lecce che ha messo in pista una macchina organizzativa perfetta, sia dal punto di vista sportivo che logistico, cancellando completamente il ricordo di una precedente edizione meno brillante. Oramai il collaudato connubio GeoSport - Collegi Provinciali, conferisce sempre più alle competizioni il carattere di aggregazione tra professionisti, dando il giusto risalto alle finalità sociali ed informative collegate alle manifestazioni sportive. Si deve ricordare, infatti, che accanto alle gare di

beneficenza disputate per organizzazioni di volontariato, anche questa edizione ha ospitato un interessante convegno d'informazione professionale, illustrato a pagina 13 dal collega D'Alesio.

Tornando all'aspetto squisitamente calcistico, al momento del sorteggio qualche collega è ancora in viaggio e non esulta come gli altri sulla formazione del girone che ci abbina a squadre del nostro livello, allontanandoci dalle squadre *forti*, come quelle dei Collegi di Firenze e Torino e da quelle *difficili* come Messina e Catania.

Ci troviamo infatti nel girone con Arezzo (squadra vincitrice di un torneo, con la quale abbiamo disputato in passato una partita, *rischiando* di vincerla), Bologna e Grosseto (Collegi mai incontrati in campo, che come noi non sono iscritti nell'albo d'oro).

Le premesse sono però le stesse degli anni precedenti: non facciamo in tempo a digerire l'euforia che la prima partita finisce 3-0 per gli avversari (Collegio di Arezzo).

Qualcuno comincia a trovare la scusa nella partita giocata il giorno prima e nella spossatezza del viaggio, qualcun al-

**Finalmente ci siamo trovati su ben due podi. Un piazzamento che fornisce ai geometri-calcatori la spinta per fare sempre di più.**

tro se la prende con la mala sorte, considerato che sul 2-0 il nostro capitano fallisce 2 rigori facendo tremare, neanche fosse Del Piero, solo i pali. Cominciano così, visto che non si può sperare in altro, le previsioni sulle disgrazie altrui, per riuscire a classificarci nelle migliori seconde. Comunque, nonostante un primo risultato così disastroso, c'è ancora chi non dispera: il nostro mister, che vede nel gioco una valenza di tattica, soprattutto per l'apporto di due colleghi neoiscritti inseriti nella lista all'ultimo secondo per la fiducia nel loro *curriculum* sportivo.

La partita con il Collegio di Bologna non è da commentare. Si gioca sul classico campo di patate (unica stonatura in tutta l'organizzazione). La palla non si controlla ed il risultato non



## Dagli altri campi giungono risultati insperati: ...e finalmente ce la facciamo!

può essere altro che un pareggio a reti inviolate.

Mentre qualcuno pensa già a riorganizzare il rientro, dagli altri campi giungono risultati insperati: se vinciamo con il Collegio di Grosseto passiamo la fase eliminatoria.

*...e finalmente ce la facciamo!*

In un campo da gioco decente, avendo già disputato due partite di riassetto tattico, riusciamo a classificarci nella fase finale vincendo 2 a 1.

D'ora in avanti si va ad eliminazione diretta e gli ottavi tocca giocarseli con il Collegio di Ferrara. Vinciamo, ma che fatica e che ansia! Andiamo sotto di 1 goal che recuperiamo con il riscatto del nostro rigorista che da calcio piazzato realizza una splendida rete, per poi dilagare nei tempi supplementari mettendo a segno altri 2 goal.

Accediamo alla semifinale ed il nostro prossimo avversario è la squadra di casa.

Capiamo subito che la partita non è facile ed infatti anche qui andiamo sotto di una rete; l'incontro diventa difficile fino a quando il nostro rigorista si ripete nella prodezza del giorno precedente. Qui i tempi supplementari non cambiano il risultato e quest'anno, visto che le abbiamo passate tutte, proviamo anche l'emozione dei rigori.

Sugli spalti si respira un'aria da finale di *champions league* e l'esultanza a risultato acquisito non si può descrivere. La gara termina alla 20,00 e la mattina successiva alle 11,00 si disputerà la finale ... purtroppo con il Collegio di Torino che si giocherà la sua quarta finale.

Ormai rimane tutto nella forza di volontà: sette gare in otto giorni sono tante anche per i giocatori più allenati. Affrontiamo la finale con solo due fattori alti: il morale e la temperatura esterna, il resto rimane nelle intenzioni.

Il risultato è un fattore casuale. Al Collegio di Torino va il primo tempo con 2 goal realizzati a noi il secondo con 1 goal soltanto, ma dove, nei minuti di recupero, ce ne mangiamo un altro, forse meglio così, le gam-

be comunque non ci sarebbero state per affrontare ulteriori tempi supplementari.

Peccato per il nostro Presidente di Collegio che ha potuto raggiungere la squadra solo per la finale e peccato che il Presidente Nazionale che, nonostante abbia seguito la squadra nelle prestazioni migliori, non abbia potuto, per la carica, esultare quanto avrebbe magari voluto.

L'obiettivo è stato comunque ampiamente raggiunto e, tempo una settimana, si dovrà giocare la finale del Torneo IAL con gli Ingegneri Roma 3.

Qui succederà quello che succede qualche volta alle migliori squadre: contrariamente ad ogni previsione riusciamo a perdere la nostra prima partita di questo torneo, quella più importante.

Sarà stato l'effetto del primo traguardo, sarà stata la mancanza di carica per affrontare un risultato *già acquisito*, sicuramente è stata la bravura del loro numero 1 che ha parato l'imparabile, fatto sta che anche qui guardiamo qualcuno più in alto ...ma la scalata è appena cominciata e le vie del calcio sono infinite.